

## Tumore alla prostata Nella Bergamasca 700 casi ogni anno



I relatori al convegno organizzato da Politerapica

Il tumore della prostata è quello più diffuso tra la popolazione maschile e in provincia di Bergamo colpisce il 20,5% degli uomini, anche se è uno di quelli che ha la più bassa mortalità.

Di cancro alla prostata e di incontinenza urinaria maschile, oltre che di perdita della potenza sessuale si è parlato al convegno «Da uomo a uomo: prevenire salva la vita! Il tumore della prostata. L'incontinenza urinaria maschile. Prevenzione e cura», proposto da Politerapica - Terapie della Salute (struttura

di Seriate diretta da Pasquale Intini) alla Casa del giovane lo scorso venerdì, in occasione dell'ottava Giornata nazionale per la prevenzione e la cura dell'incontinenza.

Molti i relatori intervenuti: Giorgio Barbaglio, direttore sanitario Asl di Bergamo; Angelo Capelli, vicepresidente Commissione sanità e assistenza sociale della Regione Lombardia; Leonio Callioni, assessore alle Politiche sociali del Comune di Bergamo e presidente del Consiglio dei sindaci orobici; Anto-

nio Ranieri, direttore dell'Unità operativa di Urologia del Bolognini di Seriate; Marco Roscigno, dirigente medico dell'Unità operativa di Urologia del Papa Giovanni XXIII di Bergamo; Oreste Risi, responsabile dell'Unità dipartimentale semplice di Urodinamica dell'ospedale di Treviglio.

Molto complessi gli interventi, che hanno trattato della diagnosi e della prevenzione del tumore, della cura, delle diverse tecniche chirurgiche e non chirurgiche. Ma hanno anche affrontato i temi molto delicati legati alla terapia per l'incontinenza e il deficit erettile. Argomenti sui quali si è sviluppato anche un ampio dibattito col pubblico intervenuto al convegno.

Nella Bergamasca il tumore della prostata rappresenta il 20,5% dei tumori maschili e in un anno si contano circa 700 persone colpite. La mortalità è peraltro limitata al 5,6% dei casi e i dati sono in linea con la realtà territoriale lombarda. In tutto il mondo la patologia del tumore alla prostata occupa una posizione rilevante nella popolazione maschile e durante il convegno è stato anche rilevato come vi sia una diffusa difficoltà da parte degli uomini di sottoporsi a una visita urologica. Pochissimi vi ricorrono se non nel dubbio di essere malati. In questo risulta evidente la differenza col genere femminile: le donne si sottopongono più «normalmente» a visite anche invasive, tipo quella ginecologica. ■